

LA GENTE

d'Italia[®]

Quotidiano d'informazione indipendente

cronache degli italiani dal mondo

*Direttore
Mimmo Porpiglia*

Anno XII, Giovedì 8 Dicembre 2011 N* 245

USD 1,00 - Can 21,00 - URY 30 Pesos

Edizione Sudamerica

www.lagenteditalia.com

Direzione, Amministrazione Porps International Inc. - 155 Ocean Lane Drive Suite 1107 - Key Biscayne FL 33149 - Internet: www.lagenteditalia.com - Email: genteditalia@aol.com - La Gente d'Italia Cronache degli italiani dal mondo - Trademark n° 75/829279 Prezzi di vendita all'estero: Albania USD 2,00; Argentina USD2; Australia \$A. 4; Austria Sc. 26; Belgio FB. 75; Brasile R.\$ 7,50; Canada \$C. 3.00 plus g.s.t.; Costa Rica US\$ 3,50; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Etiopia Birr 6,50; Finlandia Fnk 10; Francia Fr. 12; Germania Euro 2.50; Grecia Dr. 500; Gran Bretagna L.G. 1,30; Irlanda I.£ 1,60; Libia Dirh 3,60; Lux FL 75; Malta Cts 50; Messico N.\$ 21; Monaco P. F. 12; Norvegia Kr. 15; Olanda FL. 4; Portogallo Esc. 200; Romania Lei 6000; S. Domingo Rd\$ 50; Slovenia SIT 280; Spagna Pts. 150; Sud Africa R. 16; Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Uruguay \$U 0,5; Italia Euro0.50



Editoria: campane a morto per i piccoli Dal 2014 contributi solo alle testate forti

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROMANA

L'articolo 29 del decreto Monti stabilisce che dal primo gennaio verrà emanato un regolamento più rigoroso nell'assegnazione dei contributi. Terminerà in sostanza con la gestione 2013 l'attuale sistema di contribuzione diretta.

segue a pag.2

EDITORIA-SEGUE DALLA PRIMA

Dal 2014 partiranno nuovi criteri per l'assegnazione delle risorse. La misura riguarda giornali di partito e di idee, oppure editi da cooperative o piccole testate come quelle diocesane. Il governo dall'1 gennaio riformerà il regolamento per l'assegnazione dei fondi, già tagliati dal governo da 180 a 46 milioni, per conseguire il risanamento dalla contribuzione pubblica, una più rigorosa selezione dell'accesso alle risorse, nonché risparmi». Il testo spiega che «i risparmi, compatibili con le esigenze di pareggio di bilancio sono destinati alla ristrutturazione delle aziende già destinatarie della contribuzione diretta, all'innovazione tecnologica del settore, a contenere l'aumento del costo delle materie prime, a informatizzare la rete distributiva

..Ora in pratica accederanno solo coloro che investono, cioè le testate più forti. Non era quello lo spirito della legge sull'editoria, che finora sosteneva le realtà più deboli per riequilibrare un mercato pubblicitario dominato dall'oligopolio dei network. Spiace ritrovare nel decreto solo le posizioni della Fieg, la federazione degli editori, il cui ex presidente è ora sottosegretario all'editoria.

Duro sul decreto anche il segretario della Federazione nazionale della stampa, Franco Siddi. «La manovra del Governo non ha cancellato le azio-

ni pubbliche che rischiano di portare alla morte presto decine e decine di testate giornalistiche - ha detto Siddi - Apprezzabile la norma che vuole incoraggiare l'innovazione, ma senza risorse non c'è processo che possa essere messo in moto, anche perché, nell'attesa, centinaia di testate giornalistiche risulterebbero già chiuse, morte per asfissia e con essi cancellati migliaia di posti di lavoro. Prevedere nuovi regolamenti per individuare criteri ancora più rigorosi e trasparenti nella ripartizione dei contributi è obiettivo condiviso, anche se occorre osservare come quest'altra novità prevista dal Governo Monti intervenga su un regolamento da poco in vigore e non ancora sperimentato. Senza certezza di fondi, nella fase di transizione, per giornali in cooperativa, pubblicati all'estero, politici, di minoranze linguistiche e di idee da gennaio molte banche chiuderanno persino le linee di credito e andare avanti sarà impossibile. Il Governo non può essere inerte, né limitarsi a registrare il disastro.

A nessuno sfugge la necessità di risanare i conti pubblici e, perciò, di procedere ad una riqualificazione della spesa, perché essa sia rivolta essenzialmente a promuovere tutti i fattori di sviluppo possibili. L'editoria ne è un motore indispensabile e per questo settore, che cura un bene di inestimabile valore pubblico come l'informazio-

ne libera e plurale, è possibile trovare risorse senza incidere sugli attuali capitoli di spesa dello Stato.

Al Governo si chiede di avere il coraggio e la saggezza per cancellare i regali sulle frequenze tv facendone pagare il giusto valore in un'asta veramente aperta. Altre linee di intervento sono possibili deliberando una quota di prelievo sugli utili delle fondazioni bancarie da destinare espressamente al sostegno del pluralismo dell'informazione e altre ancora da un'aliquota di prelievo sulla pubblicità televisiva, come minima compensazione della distorsione del mercato e del conseguente squilibrio nella ripartizione delle risorse, con la finalità di sostenere l'innovazione e l'occupazione qualificata nell'industria editoriale. Tenere in piedi le antiche ricette dei «tagli mortali» senza prospettive - figli di una concezione dell'informazione come fastidio da rimuovere o comunque attività da assoggettare - non corrisponderebbe invece né a ipotesi di sviluppo né ad alcun criterio di equità, giacché una realtà di questo tipo favorirebbe solo i colossi e le concentrazioni».

...

Rai Internazionale: i giornalisti contro la cessazione delle trasmissioni

L'ASSEMBLEA DEI GIORNALISTI DI RAI INTERNAZIONALE PRESO ATTO DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE DI CESSAZIONE DELLE AUTOPRODUZIONI DI TESTATA A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO 2012, CHIEDE ALL'AZIENDA DI CONVOCARE CON LA MASSIMA URGENZA LE RAPPRESENTANZE SINDACALI PER L'APERTURA DI UN TAVOLO DI TRATTATIVA CHE PREVEDA L'IMMEDIATA RICOLLOCAZIONE DEI GIORNALISTI, SALVAGUARDANDO LE MANSIONI PROFESSIONALI E LE FUNZIONI SPECIFICHE. L'ASSEMBLEA CHIEDE ALL'USIGRAI IL MASSIMO IMPEGNO A TUTELA DEI GIORNALISTI DELLA TESTATA E NE SOLLECITA LA PRESENZA ALL'ASSEMBLEA RICONVOCATA PER LUNEDI' 12 DICEMBRE ALLE ORE 15. I GIORNALISTI DI RAI INTERNAZIONALE RIVENDICANO LE PROFESSIONALITÀ E LE COMPETENZE MATURE NELLA TESTATA E SI APPELLANO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO AFFINCHÉ VENGA RINEGOZIATA LA CONVENZIONE CON LA RAI PER LA PRODUZIONE DIRETTA ALL'ESTERO, IN LINEA CON LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE MONTI SULL'IMPORTANZA DI COMUNICARE NEL MONDO IL RUOLO DELL'ITALIA.